

Per lo smaltimento degli npl ci vuole anzitutto certezza del diritto

di Antonio Patuelli*

Apprezzo da sempre l'attenzione che *MF-Milano Finanza* rivolge alle problematiche bancarie, a cominciare dai sempre documentatissimi e acuti ragionamenti e approfondimenti di Angelo De Mattia. In particolare apprezzo l'attenzione rivolta dal *Contrarian* (MF del 20 aprile) sul documento del Comitato esecutivo *Abi* di mercoledì 18 aprile, a cominciare dalla preoccupazione per l'incertezza del diritto soprattutto prospettica che deriva fra l'altro dal mancato preventivo coordinamento delle numerose istituzioni e autorità che, a diverso titolo, si occupano di questioni bancarie e in particolare, ultimamente, soprattutto dei crediti deteriorati. Innanzitutto non è chiaro il contesto logico e metodologico in base al quale diverse autorità (Eba o Vigilanza Bce) e anche la Commissione Europea fissano o ipotizzano soglie massime e anche tempi per la riduzione dei crediti deteriorati che, peraltro, si sta svilup-

pando celermente in Europa e soprattutto in Italia dove si registrano mensilmente frequenti crolli delle sofferenze nette.

Occorre urgentemente che innanzitutto vengano poste in essere tutte le iniziative idonee per garantire meglio una coordinata certezza nel diritto non solo attuale, ma anche prospettica, perché l'incertezza del diritto soprattutto frena le attività bancarie nel sostenere una sempre più vigorosa ripresa dello sviluppo e dell'occupazione.

È inoltre assolutamente indispensabile che i numeri delle soglie che vengono espressi da autorità e istituzioni siano palesemente, in modo del tutto trasparente, contestualmente motivati: non possono essere, infatti,

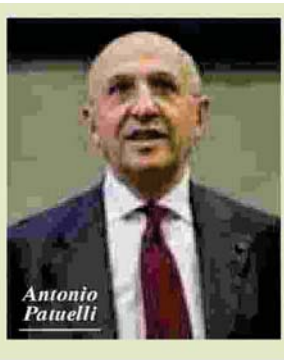
considerati numeri magici, cioè frutto di preconcetti non razionali, ma occorre che tutti i destinatari presenti e futuri di queste norme abbiano in anticipo piena contezza di tutte le

logiche sottostanti a ciascun numero soglia scelto, al tempo stesso, sia in termini economici, finanziari, giuridici e specificamente bancari.

Questo sforzo di contestuale chiarimento è indispensabile anche per sviluppare un più costruttivo e utile confronto fra tutti i soggetti (non solo autorità e banche) che hanno interessi legittimi diretti o indiretti che discendono da queste soglie che producono concatenazioni di conseguenze.

Con più trasparenza sulle logiche e i motivi delle scelte che vengono proposte anche relativamente a tali soglie numeriche, vi sarà pure un maggior apprezzamento da parte di tutti gli interlocutori verso le autorità e le istituzioni europee che le propongono. (riproduzione riservata)

*presidente *Abi*



Antonio Patuelli

